

PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO

FOGLIO SETTIMANALE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA CATTOLICA DI BATTAGLIA TERME

«chiunque si esalta sarà umiliato, chi si umilia sarà esaltato»

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

(Lc 18,9-14)

XXX DOMENICA del Tempo Ordinario 23 - 29 ottobre 2016

L'«ego» del fariseo e il «cuore» del pubblicano

Due uomini vanno al tempio a pregare. Uno, ritto in piedi, prega ma come rivolto a se stesso: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, impuri...». Inizia con le parole giuste, l'avvio è biblico: metà dei Salmi sono di lode e ringraziamento. Ma mentre a parole si rivolge a Dio, il fariseo in realtà è centrato su se stesso, stregato da una parola di due sole lettere, che non si stanca di ripetere, io: io ringrazio, io non sono, io digiuno, io pago. Ha dimenticato la parola più importante del mondo: tu. Pregare è dare del tu a Dio. Vivere e pregare percorrono la stessa strada profonda: la ricerca mai arresa di un tu, un amore, un sogno o un Dio, in cui riconoscersi, amati e amabili, capaci di incontro vero. «Io non sono come gli altri»: e il mondo gli appare come un covo di ladri, dedicati alla rapina, al sesso, all'imbroglio. Non si può pregare e disprezzare, essere spietati. Non si può lodare Dio e demonizzare i suoi figli. Questa è la paralisi dell'anima, relazione con un Dio che non esiste. Sbagliarci su Dio è il peggio che ci possa capitare, perché poi ci si sbaglia su tutto, su noi stessi, sul mondo.

Il pubblicano, curvo in fondo al tempio, ci insegna a non sbagliarci su Dio e su noi: fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». C'è una piccola parola che cambia tutto nella preghiera del pubblicano e la fa vera: «tu». Parola cardine del mondo: «Signore, tu abbi pietà». E mentre il fariseo costruisce la sua religione attorno a quello che egli fa per Dio (io prego, pago, digiuno...), il pubblicano la costruisce attorno a quello che Dio fa per lui (tu hai pietà di me peccatore) e si crea il contatto: un io e un tu entrano in relazione, qualcosa va e viene tra il fondo del cuore e il fondo del cielo. Come un gemito che dice: «Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, così non sono contento. Vorrei tanto essere diverso, non ce la faccio, ma tu perdona e aiuta». «Tornò a casa sua giustificato». Il pubblicano è perdonato non perché migliore o più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà), ma perché si apre – come una porta che si socchiude al sole, come una vela che si inarca al vento – si apre alla misericordia, a questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua unica onnipotenza, la sola forza che ripartorisce in noi la vita.

Ermes Ronchi

D O M	23 ottobre	XXX DOMENICA del Tempo Ordinario <i>GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE</i>
	8.00	Def fam Segato e Pastorato, Adriana Menorello Trento, Lunardi Tranquillo e Maria, figli Carlotta, Gastone, Giorgio, Marcello, Armando e figlio Ilario
	10.00	Sartorato Walter e fam, Businaro Armando, def fam Valentini e Bellavere
	18.30	Benelle Giuseppe, Gildo e Ceresola Giuseppina
L U N	24 ottobre	Sant'Antonio Maria Claret
	18.30	Forti Armando, nipoti, def fam Forti e Bada, def fam Carpanese Giorgio e Adele Elsa, Giuseppe Ceresoli, genitori e fratelli, Ravenna Rita e Bolognin Gino
M A R	25 ottobre	
	18.30	
M E R	26 ottobre	
	18.30	Gastone e Germana, Bettin Carla e Rango Cesare, Businaro Amelia, Calarga Gianfranco, Calarga Fioravante, Baraldo Gastone
G I O	27 ottobre	
	18.30	Coniugi Rado Armando e Fernanda, def fam Salmaso Antonio, Graziano, Giovanni e genitori, Zoccolan Ida e genitori, Mies Giovanni e genitori, Zoccolan Giovanni, Sanavio Giuseppe e Rocco Eva, Rosina Guido, Chinchio Italia e Valter, Franti Flora
V E N	28 ottobre	Santi Simone e Giuda, apostoli
	18.30	Buson Emilio, Bona, Gina e Armando, Paccagnella Alfredo e Giovanna, Bottaro Silvio e Rosa, Alexandra Carturan, Giovanna, Claudia, amici e amiche
S A B	29 ottobre	
	18.30	Alessio Salvato, Marino Zaramella e def fam Agostini Vincenzo, Maria e Sante Bertazzo, Franco, Cesira, Ivo e Bruno Marchioro, Anna e Pietro Lomartire, Liliana e Salvatore Strano, Biasia Andulga e Bottin Dino, def fam Zuccarello, Krater Paola e papà Paolo, Bertin Vittorio e moglie Fortunata, Tosato Maria Teresa, def fam Santinello Enrico e Angela, Zulfio Giacomo, Dainese Antonia, def fam Baldon
D O M	30 ottobre	XXXI DOMENICA del Tempo Ordinario Sap 11,22-12,2; 2 Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10 Sal 144: <i>Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.</i>

Domenica 13 novembre ricorderemo il 40° anniversario della ordinazione presbiterale e di servizio missionario in Colombia di padre Vittorio Baldon con la messa delle ore 10.00. Ricorderemo anche il 30° di Professione Religiosa di Lorena Buson. Seguirà il pranzo sociale in patronato.



appuntamenti della settimana

DOMENICA 23 OTTOBRE 2016

XXX DOMENICA DEL T. ORDINARIO

Al termine delle messe raccogliamo l'offerta per le missioni
Ore 15.30 in patronato incontro del Gruppo di 2° e 3° Media
Ore 16.30 in chiesa recita del Rosario

LUNEDÌ 24

Ore 21.00 incontro degli operatori Caritas

MARTEDÌ 25

Ore 21.00 in patronato incontro del consiglio di circolo San Giacomo NOI

MERCOLEDÌ 26

Giornata di spiritualità per Adulti a Villa Immacolata (Torreglia)
Ore 21.00 in patronato incontro degli Animatori

GIOVEDÌ 27

In mattinata ad Abano San Lorenzo incontro dei preti e diaconi
Ore 17.00 ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

VENERDÌ 28

Ore 20.45 in chiesa prove del Coro Cantate Domino

SABATO 29

Dalle ore 15.00 si ricevono le torte in cappella della Sindone
Ore 16.30 in Cattedrale a Padova Ordinazione dei Diaconi (Fabio Casotto)

DOMENICA 30

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Questa domenica l'offerta delle torte alle porte della chiesa
Ore 10.00 s. messa con don Saverio Turato

SABATO 29 E DOMENICA 30 OTTOBRE vendita torte



Un anno di vescovo Claudio

Il 18 ottobre 2015 mons. Cipolla è entrato in diocesi di Padova

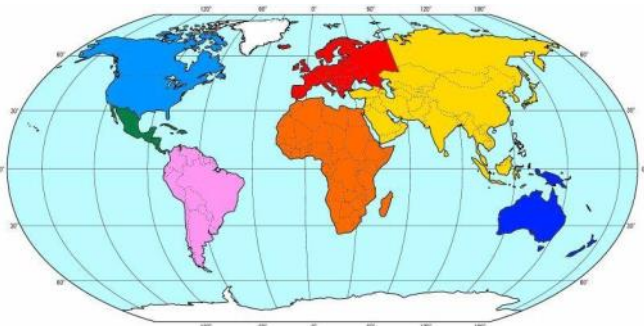
Festeggia in missione, il vescovo Claudio, il suo primo anniversario da pastore della chiesa di Padova. Dal 13 al 24 ottobre, infatti, è in Thailandia. «È emblematico che il suo anniversario d'ingresso "cada" proprio durante la visita alla missione triveneta in Thailandia – sottolinea mons. Paolo Doni, vicario generale – Don Claudio sta percependo che l'esperienza missionaria della nostra diocesi è lunga, ricca. Il vescovo Claudio, quindi, ha il desiderio di conoscere la nostra dimensione missionaria e comprenderla, prima di prendere qualsiasi orientamento futuro».

giornata missionaria mondiale

*"Da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13, 35)*

Celebriamo la Giornata
Missionaria Mondiale.
Nella carità viviamo
e condividiamo
la Misericordia divina.
Rivolgendoci alla Madre
Celeste, preghiamo:

**O Maria,
Madre della carità,
aiutaci a riscoprire
la bellezza di Dio fatto uomo nel tuo grembo.
Fa' che cresciamo nella sua Misericordia, perché il Vangelo
torni ad illuminare le scelte e gli orientamenti di vita di ogni popolo. Amen.**



NOVELLI DIACONI

"Vi ho dato l'esempio" (Gv 13,15)

Con il gesto dell'imposizione delle mani, accompagnato dalla preghiera di ordinazione, il 29 ottobre, alle 16.30 nella Basilica Cattedrale di Padova, saremo ordinati diaconi in vista del presbiterato. Siamo Mirko Gnoato di S. Cuore di Romano d'Ezzelino, Andrea Miola di Praglia, Fabio Casotto di Marsango, Federico Talone di Codiverno e Alessio Rossetto di S. Bortolo di Monselice. I nostri cammini sono giunti a questa tappa da strade diverse e personali, ma ci accomuna un profondo desiderio di metterci in gioco per servire la Chiesa. Sappiamo di essere insieme a tante persone che testimoniano ogni giorno l'amore di Cristo e anche noi desideriamo intraprendere questo cammino sull'esempio del Maestro che serve.

Si tratta di un dono straordinario che riceviamo da Dio che, con la forza del suo Spirito, ci costituirà ministri nella sua Chiesa, ad immagine del Figlio suo. Con il primo dei tre gradi del ministero ordinato, saremo configurati a Cristo servo che con l'esempio della sua stessa vita ci chiama a fare della nostra esistenza un dono al prossimo. Il cammino che ci ha condotti a questa meta, grazie al lavoro di tante persone che si sono prese cura di noi, è stato ricco e articolato... Il discernimento personale con la guida del rettore e del padre spirituale, il confronto con la vita comunitaria, il servizio pastorale e la preghiera: siamo così stati aiutati a scoprire in profondità cosa significhi amare la Chiesa rispondendo positivamente all'appello di Cristo. Nelle tappe che ci hanno preparato a questo momento siamo stati provocati a fissare lo sguardo sulla persona di Gesù, vero e unico maestro, che ci ha chiamati al dono totale ed incondizionato della vita.

Andrea Miola, prossimo diacono